

RECENSIONI



MATTEO BANDELLO, *Novelle/Nowelles*, Tome IV (Deuxième partie, XXXIX-LIX, Troisième partie I-XXXIII), édition bilingue, sous la direction de A. C. FIORATO et A. GODARD, texte italien établi par D. Maestri, traduction de A. C. Fiorato, É. Boillet, A. et M. Godard, Paris, Les Belles Lettres, 2016, 561 pp.

Il volume qui recensito si inserisce in un ampio e ambizioso progetto editoriale consistente nel proporre al pubblico francofono l'intero *corpus* delle duecentoquattordici novelle di Matteo Bandello, un'iniziativa che assume notevole rilevanza nell'ambito della diffusione oltralpe della cultura letteraria dell'Italia del Rinascimento, «la première complète dans l'histoire de la réception en France des *Nouvelles* de Bandello» (vol. I, p. XXXVIII). Si tratta di un lavoro in corso di realizzazione che con questo quarto tomo si avvia a giungere al termine, prendendo forma in cinque volumi: il primo di questi è apparso nel 2008 (novelle I-XXVI prima parte, LXII+814 pp.), l'anno successivo ha visto la luce il secondo (XXVII-LIX prima parte, I-V seconda parte, 846 pp.), mentre il terzo tomo è stato pubblicato nel 2012 (VI-XXXVIII seconda parte, 966 pp.).

Recensire questo quarto volume della serie impone la necessità di risalire al primo, il cui impianto paratestuale rende edotti riguardo le scelte traduttive e i criteri editoriali adottati

ANDERSON MAGALHÃES, Recensione a MATTEO BANDELLO, *Novelle/Nowelles*, Tome IV (Deuxième partie, XXXIX-LIX, Troisième partie I-XXXIII), édition bilingue, sous la direction de A. C. FIORATO et A. GODARD, texte italien établi par D. Maestri, traduction de A. C. Fiorato, É. Boillet, A. et M. Godard, Paris, Les Belles Lettres, 2016, 561 pp., «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», VI (2020), pp. 273-275.

dai curatori per l'intera edizione critica, nonché in merito agli intenti programmatici di questo progetto. Tale apparato esplicativo è costituito dall'«Introduction» (pp. IX-XXXVI) di Adelin Charles Fiorato, compianto maestro e promotore dell'italianistica in Francia, nella quale egli presentava contenuti e caratteri della biografia e della produzione del Bandello. Le scelte operate in ordine alla trasposizione in lingua francese del macrotesto bandelliano sono opportunamente esplicitate nella sezione «Le texte et la traduction» (pp. XXXVII-XLIII), ove si precisa l'impiego per il testo italiano dell'edizione fornita da Delmo Maestri (*La prima, La seconda, La terza, La quarta parte de le Novelle*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 4 vol., 1992-1997). In tale contesto risulta apprezzabile la scelta di tradurre tutto quanto il testo bandelliano, rispettando la pluralità di stili e di registri linguistici dell'originale e il piacere della parola che nel Bandello sfociava in effetti retorici e ampollosità stilistiche (pp. XXXVIII-XXXIX): in tal modo l'approccio con questo monumento della narrativa italiana del Cinquecento appare completo e totalizzante tanto per i lettori esperti quanto per un pubblico più vasto. La raccolta bandelliana, come è noto, non presenta alcun criterio informatore condizionante la disposizione delle novelle rispetto al numero di volumi, pur essendo apparsa originariamente in quattro «parti», di cui le prime tre videro la luce a Parma nel 1554, mentre la quarta venne pubblicata postuma a Lione nel 1573; se l'edizione dei Maestri riproponeva fedelmente la suddivisione della versione cinquecentesca, il progetto curato dal Fiorato, non stravolgendo in alcun modo l'integrità della *princeps*, ha optato per la proposizione di un numero più ridotto di novelle per ogni volume, comportando l'accrescimento del numero dei tomi, ma favorendo il risultato di snellire la mole di essi e agevolare la consultazione da parte del lettore odierno.

L'«Aperçu critique et bibliographique» (pp. XLV-LI) offre una rassegna della ricezione e della fortuna del novelliere del

RECENSIONI

Bandello nel corso dei secoli, fornendo riferimenti tanto agli autori che ad esso si ispirarono, quanto agli studi critici condotti soprattutto in Italia e in Francia, con particolare attenzione alla produzione del Novecento; degna di nota appare la conclusiva proposta di un breve inventario dei manoscritti, delle principali edizioni delle novelle e delle traduzioni francesi del Bandello (pp. XLIX-LI). L'apparato critico si chiude con la sezione «Repères chronologiques» (pp. LII-LXI), all'interno della quale le voci pertinenti a «Biographie et œuvres» sono poste a fronte di quelle di «Histoire et culture», procedendo in modo sinottico.

La pubblicazione presso la prestigiosa collana «Les belles Lettres» del *corpus* di novelle bandelliane mette il lettore francofono in condizione di apprezzare e di fruire di questo monumentale capolavoro della letteratura europea; con questo quarto tomo, composto di sessantaquattro novelle, si sono raggiunti i centocinquatanove testi totali; il quinto e ultimo volume della serie, che raccoglierà le restanti cinquantacinque novelle, risulta di prossima pubblicazione presso il medesimo editore e costituisce uno degli ultimi contributi che l'insigne maestro Adelin Charles Fiorato ha lasciato alla comunità scientifica degli studi sul Cinquecento italiano.

Anderson Magalhães

Recensione presentata in marzo 2020. Pubblicata *on line* in ottobre 2020
© 2020 dall'Autore; licenziatario Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Messina, Italia.
Questo articolo è ad accesso aperto, distribuito con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0
Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Anno VI, 2020
DOI: 10.6092 / 2421-4191 / 2020.6.273-275